

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Eterno visionario
Regia: Michele Placido
Sceneggiatura: Michele Placido, Toni Trupia, Matteo Collura
Fotografia: Michele D'Attanasio
Musiche: Oragravity
Montaggio: Consuelo Catucci
Paese: Italia, Belgio
Anno: 2024
Durata: 112 minuti

CAST

Fabrizio Bentivoglio: L. Pirandello
Valeria Bruni Tedeschi: Antonietta
Federica Vincenti: Marta Abba
Giancarlo Commare: Stefano
Aurora Giovinazzo: Lietta
Michelangelo Placido: Fausto
Michele Placido: Saul Colin
Edoardo Purgatori: F. W. Murnau
Cosmo De La Fuente: ambasciatore

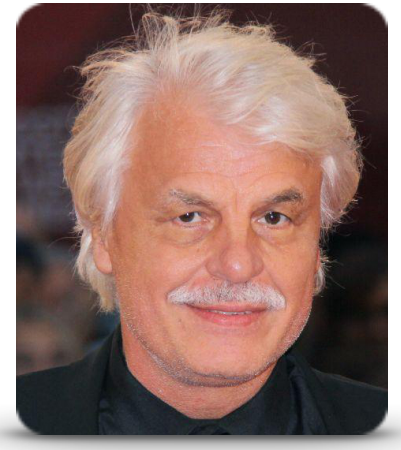
LA NOSTRA RECENSIONE

Eterno visionario: una riflessione sull'arte e sulla vita

Nel cuore di *Eterno Visionario*, quindicesimo lavoro da regista di Michele Placido, risuonano le parole di Luigi Pirandello pronunciate durante il discorso di ringraziamento per il Premio Nobel del 1934: «*Per riuscire nelle mie fatiche letterarie ho dovuto frequentare la scuola della vita. Questa scuola, inutile per certe menti brillanti, è l'unica cosa che può aiutare una mente come la mia… simile a quella di un bambino*». Questa dichiarazione, colma di umanità e autenticità, diventa il filo conduttore del film, che non si ferma alla biografia di uno dei più grandi drammaturghi italiani di ogni tempo, ma cerca di esplorarne le radici emotive, personali e intellettuali.
Placido si rivolge al "suo" Pirandello con una passione e una delicatezza che traspaiono fin dalla battuta iniziale: «*Abbiamo passato insieme molto tempo…*». Così a testimoniare il legame profondo tra il regista e il genio siciliano, un legame che si esprime anche nella scelta d'interpretare personalmente il ruolo di Saul Colin, l'agente letterario dello scrittore. Non si tratta solo di un espediente narrativo, ma di una dichiarazione d'intenti, un omaggio sentito a un maestro, il riconoscimento di un debito intellettuale e umano.
La struttura del film si sviluppa attorno al viaggio di Pirandello verso Stoccolma per ricevere il Nobel, utilizzato come cornice narrativa per esplorare, attraverso *flash-back*, i momenti più significativi della sua vita. Il pretesto narrativo permette a Placido di dipingere un ritratto diverso, "stratificato", che non si ferma al Pirandello "pubblico", ma scava e indaga nel suo privato, nei conflitti interiori e nelle relazioni difficili che ne hanno segnato l'esistenza. Fabrizio Bentivoglio offre un'interpretazione magistrale, intensa e al contempo sfumata, rappresentando con forza il tormento di un uomo diviso tra genialità artistica e vicende umane e personali.
Accanto a lui, Valeria Bruni Tedeschi, straordinaria nel ruolo di Antonietta, la moglie di Pirandello affetta da gravi problemi mentali, che trasmette con empatia il peso della malattia e le inevitabili dolorose ripercussioni sulla famiglia. Federica Vincenti, nei panni di Marta Abba, musa e confidente del drammaturgo, aggiunge una nota di dolcezza e passione, incarnando la figura che più di tutte rappresentò per Pirandello una via di fuga platonica dai suoi tormenti.
Nel racconto s'intrecciano di continuo realtà e palcoscenico, creando una danza ininterrotta tra la vita vissuta e quella rappresentata. È un intreccio che a tratti può disorientare lo spettatore, ma risulta perfettamente funzionale alla narrazione, richiamando i grandi temi della poetica pirandelliana: l'essere e l'apparire, il rapporto tra autore e personaggi, le discordanze tra ciò che si *è* e ciò che *si mostra*. In questo senso, l'opera trova il suo momento forse più emblematico nella rappresentazione di *Sei personaggi in cerca d'autore*, dramma all'epoca contestato perché troppo rivoluzionario, che sintetizza la modernità e l'audacia del pensiero pirandelliano.
Placido riesce a trasmettere non solo la grandezza intellettuale del grande siciliano, ma anche la sua capacità di provocare il pubblico. Si pensi alla scena in cui il drammaturgo, difendendo la sua opera, afferma: «*Il pubblico va provocato, bisogna prenderlo a schiaffi!*»; non è una battuta messa a caso, perché oggi può esser letta come una critica indiretta (ma neanche tanto) alla contemporaneità, dominata da algoritmi che tendono a livellare ogni produzione culturale, rendendola prevedibile e priva di originalità.
Sul versante più strettamente visivo, il film è perfetto nei dettagli scenografici e nei costumi che immergono lo spettatore nella Sicilia e nell'Europa del primo Novecento. Ancora una volta Placido si dimostra abilissimo nel ricreare l'atmosfera dell'epoca, evocando la densità storica e culturale in cui vive e si muove Pirandello.
Se *La stranezza* di Roberto Andò (2022) aveva offerto un Pirandello ironico e pungente, anch'esso magistralmente interpretato da Toni Servillo, *Eterno Visionario* sceglie una strada più intima e carnale. Placido non si limita a raccontare un personaggio, ma lo vive, lo interroga, ne condivide i demoni. Una scelta registica precisa che, pur portando a qualche momento di recitazione volutamente teatrale, contribuisce a creare una opera "viscerale" che cresce di intensità, scena dopo scena, fino all'epilogo.
Eterno Visionario è dunque un film che celebra la complessità e la modernità di Luigi Pirandello, riportandolo nel dibattito culturale con una lettura nuova e diversa, che invita a riflettere sull'intreccio tra arte e vita, sulle maschere che indossiamo e sulle verità che cerchiamo di nascondere. Ecco perché Pirandello emerge, ancora una volta, non solo come un grande genio del passato, ma (soprattutto) come un visionario eternamente attuale.

a cura di **G. Stefano Messuri**
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA

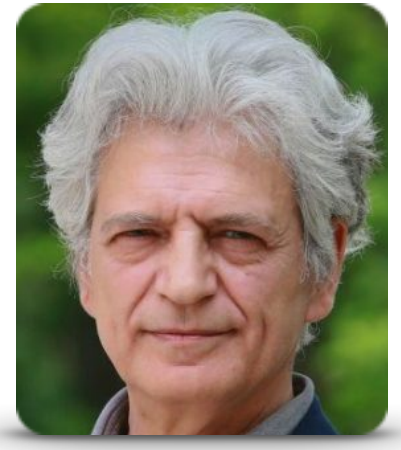


NOME: Michele Placido
LUOGO DI NASCITA: A. Satriano (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1946

Ultimi tre film:

2022 • L'ombra di Caravaggio
2016 • 7 minuti
2015 • La scelta

L'ATTORE



NOME: Fabrizio Bentivoglio
LUOGO DI NASCITA: Milano (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1957

Ultimi tre film:

2023 • I peggiori giorni
2023 • Il ritorno di Casanova
2023 • Grazie ragazzi

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Napoli - New York

Inizio subito col dire che i due ragazzi sono stati fantastici, magistrale interpretazione. Senza dubbio possono competere con fierezza con Favino, tanto quanto nel gioco dei tre mazzetti. Il finale rimane volutamente dubbioso e lascia spazio ad una libera interpretazione. Carmine giocherà la carta vincente sapientemente passata da Celestina oppure deciderà di perdere per vincere in un altro senso? Mi è piaciuto moltissimo questo film, vivace, coraggioso, tenero, ricco anche nella povertà. Voto 5. Più alto non era contemplato. *Gi.*

Gioia pura per gli occhi, emozione continua per il cuore, fin dalle prime inquadrature. Il tuono cupo e assordante della bomba, il buio, la nube di polvere da cui emerge una bimba spaurita… E subito l'arte di arrangiarsi dei due scugnizzi, la fuga verso il Victory con la luna piena e Celestina che si arrampica sulla scaletta. La nave parte nella notte nera e la prua avanza come un mostro sulle note potenti dei Procol Harum. Ma siamo solo agli inizi! Di grande effetto le riprese del gruppo di passeggeri di prima classe, nei loro eleganti abiti pastello, in profondo contrasto con gli "ospiti" del dormitorio. E la Statua della Libertà, "a Madonna d' Pompei" che spunta nell'ovale dell'oblò? Magnifica intuizione. La bravura degli attori, la cura nella scelta dei costumi, i colori accesi dei cartelloni pubblicitari, l'inserimento di "Paisà", l'arringa provocatoria dell'avvocato difensore e la breve incisiva testimonianza di Celestina: il lavoro di Salvatores mescola realtà e sogno con grande maestria, parlandoci di solidarietà e di speranza, ricordandoci "come eravamo". *M.*

CLASSIFICA 50ª RASSEGNA

1. Sound of Freedom……4,73
2. La treccia……4,61
3. Cabrini……4,52
4. Napoli - New York……4,46
5. Zamora……4,35
6. Fuga in Normandia……4,15
7. Il teorema di Margherita……4,04
8. I bambini di Gaza……3,89
9. Cattiverie a domicilio……3,77
10. Past Lives……3,28
11. Il gusto delle cose……2,90
12. Priscilla……2,82
13. Challengers……2,80

PROSSIMI APPUNTAMENTI

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 19 gennaio, 20.30
BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE
di Andrea Segre
Italia 2024, 123 min
ridotto 4 € (soci Cineforum)
intero 6 €
prevendite dal 7 gennaio

RASSEGNA CINEFORUM

dal 21 al 25 gennaio, 20.45
GIURATO NUMERO 2
di Clint Eastwood
USA 2024, 114 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 28 gennaio al 1º febbraio, 20.45
IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA
di Justin Baldoni
USA 2024, 130 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358